Anno VII. Udine – Martedì 23 Aprile 1889. N. 96.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA QUESTIONE BANCARIA

A quanto pare, nella quistione bancaria verrebbe adottato un temperamento. Il governo non presenterà alcun progetto di riordinamento bancario; ma siccome la concessione della facoltà dell'emissione, cessa per tutti gli istituti col primo gennaio 1890, così prima delle vacanze estive, il governo proporrà alla Camera che codesta facoltà sia prorogata di uno o più anni.

Col 30 giugno prossimo, scade pure il termine accordato alle banche per il corso legale dei loro biglietti.

Ora anche questa prerogativa, che fu prolungata di anno in anno, sempre in attesa della legge pel riordinamento bancario, dovrà essere prorogata, e a tale effetto occorrerà presentare un apposito progetto, come negli anni scorsi, prima della fine di giugno.

In questa occasione si proporrebbe, dunque, in uno speciale articolo del progetto, anche la proroga della concessione dell'emissione per tre anni, nel quale periodo si può riuscire a sistemare la quistione bancaria mediante una buona legge.

Vi è di più, che intanto contrasto di opinioni in ordine all'aumento e alla diminuzione della circolazione, il ministero non, riterrebbe di poter esporre il paese ancora per tre anni alle incertezze della situazione attuale.

E perciò in altro articolo del progetto di proroga, proporrebbe che sino a quando non sia possibile avere una legge bancaria, non vengano portate nella entità della circolazione legale quelle somme che rappresentano biglietti emessi per conto e nell'interesse del tesoro.

Le anticipazioni che le banche sono tenute a fare al tesoro, ascendono ora a circa 55 milioni e possono essere spinte fino a 102. Vi sono in circolazione 68 milioni prestati allo Stato pel pagamento dello «stock» dei tabacchi della Regia. Dunque oggi il tesoro pesa sui 755 milioni della circolazione legale per 123 milioni, e potrebbe arrivare fino a 170, sottraendoli ai bisogni del commercio.

Ammessa quella proposta, tale inconveniente, contro cui tanto si reclama, cesserebbe.

La circolazione bancaria verrebbe spinta a un massimo di 955 milioni, dei quali 775 a disposizione del commercio e delle industrie, e 170 per il tesoro.

Non potendo avere sollecitamente la legge, si può almeno con questo temperamento affrettarla con più agio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Screzii profondi fra Crispi e Bertolè.

Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi, si conferma sempre più che fra il Crispi e il ministro della guerra Bertolè-Viale, esistono screzi profondi.

Si assicura che il Bertolè-Viale coglierà per andarsene la questione africana, intorno alla quale non consente colle idee dell'onorevole Crispi, onde non trovarsi nel gabinetto allorchè — forse appena aperta la Camera — la giovane destra impegnerà battaglia contro il ministero.

Quello che trattiene Bertolè è la nota domanda d'inchiesta su l'amministrazione della guerra avanti alla Camera.

Egli vorrebbe che si potesse prima esaurire tale questione.

Le economie di tutti i ministeri.

Furono completate le note di variazioni al bilancio.

Le economie al Ministero della guerra sono di un milione, al Ministero della Marina di poche migliaia di lire.

Con le economie di tutti i ministeri il disavanzo non è superiore a 40 milioni.

Espropriazione di terreni.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera contiene i decreti autorizzanti l'espropriazione di cento fondi di piccoli possidenti, debitori verso gli agenti delle imposte.

Il prezzo di espropriazione è di lire 8165 in tutto.

I sussidi del Papa.

Il Papa ha elargito 42,000 lire in sussidi per le feste di Pasqua.

COSE D'AFRICA

Nuove truppe in Africa.

Il *Diritto* assicura che furono prese tutte le disposizioni per trasportare in Africa tremila uomini.

Son già terminate le trattative con la navigazione generale per mettere in pronto sei piroscafi ai prezzi ordinari di noleggio.

Dei sei piroscafi alcuni rimarrebbero a disposizione del Governo dopo sbarcate le truppe per il *servizio* di comunicazione con Massaua onde trasportare munizioni e viveri.

Questa notizia data dal giornale romano va accolta con *riserva*.

Amezaga e la questione africana.

Amezaga scrive al *Fanfulla* una lettera importante sulla questione africana.

Dichiarasi contrario all'occupazione dell'Asmara e favorevole all'assoluto sviluppo commerciale.

Da Massaua non dovremmo ritirarci, ma stabilirvici come sola colonia commerciale, cominciando ad abolire le dogane, come fecero gli inglesi ad Aden.

L'*Italie* in un comunicato evidentemente officioso afferma che dopo il 15 aprile non si tenne nessun consiglio di Ministri e che quindi sono false le deliberazioni posteriori che sarebbero, secondo alcuni giornali, state prese poi circa le faccende d'Africa.

Un altro Consiglio terrassi fra qualche giorno prima dell'apertura della Camera; ma è probabile che ora si prenderà una nuova decisione intorno all'Africa.

La *Tribuna* smentisce le voci dell'immediata occupazione dell'Asmara e quelle sulle dimissioni di Bertolè Viale.

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera di un reduce dall'Africa, ch'è attribuita a Salimbeni, il noto compagno di Piano e di Savoiroux.

In essa si sostiene la necessità dell'occupazione di Koren e dell'Asmara.

Il Governo vuol accontentare Debeb.

Il generale Baldissera avrebbe informato il Ministero che il Debeb domanderebbe il concorso di armi e vettovaglie per poter continuare a conservare le attuali posizioni all'Asmara.

Dicesi che il Governo, in seguito alle parole di Baldissera, gli abbia ordinato di accontentare il Debeb almeno riguardo ai viveri.

ALL'ESTERO

La festa del 5 maggio a Parigi.

Parigi 20. In Consiglio di ministri, Spuller comunicò una circolare diretta agli agenti diplomatici all'estero per invitarli a dare alla festa del 5 maggio un carattere nazionale.

Constans spedirà una circolare analoga ai prefetti.

In questi due documenti i ministri dicono che la data del 1789 non appartiene a nessun partito, ma alla nazione intiera. Il paese deve unirsi in uno stesso sentimento di concordia, per commemorare gli avvenimenti che l'anniversario ricorda.

Spuller invita gli agenti diplomatici, a riunire a tale scopo le colonie francesi all'estero e Constans invita i prefetti a prendere le misure che crederanno convenienti.

Le ire di un procuratore generale.

Il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire domandò ed ottenne dal guardasigilli d'intentare un processo contro coloro che l'oltraggiarono come privato.

Egli intenterà un processo contro l'*Autorité*, la *Cocarde*, la *Presse*, il *Gaulois*, l'*Intransigeant* dinanzi alla polizia correzionale.

Inoltre si rinvieranno alla Corte d'Assise coloro che l'oltraggiarono come pubblico ufficiale.

I soliti banchetti boulangisti.

Parigi 20. Al banchetto boulangista di Saint Denis, Naquet lesse una lettera di Boulanger dicente che le misure prese dal Governo non impediranno alla Francia di fare trionfare la sua volontà. Dopo aver affermato che esso non vuole impegnare il paese in avventure estere e, dopo aver attaccato vivamente il parlamentarismo, dice che il parlamentarismo sarà rovesciato pacificamente e legalmente nelle prossime elezioni.

Furono pronunziati parecchi discorsi. Nessun incidente serio.

Le feste commemorative della riunione degli Stati generali in Francia.

Il governo ha deciso di far collocare una lapide commemorativa sul posto occupato dalla sala delle adunanze degli Stati generali.

Il consiglio municipale di Versailles conta già di far innalzare un monumento commemorativo sullo stesso sito.

Gli on. Constans e Spuller hanno fatto firmare una circolare ch'essi dirigono agli agenti diplomatici e ai prefetti, onde invitarli a prestare il loro concorso alla celebrazione delle feste commemorative della riunione degli Stati generali.

Se ne va o non se ne va?

Parigi 21. I giornali boulangisti affermano che il governo belga non notificò a Boulanger il decreto di espulsione ma chiesegli soltanto di assentarsi dal Belgio per alcune settimane.

Boulanger partirà lunedì ovvero martedì per l'Inghilterra.

Boulanger pregato di andarsene.

Bruxelles 22. Il signor Bourée ministro di Francia presso il Belgio espresse ufficialmente al principe di Chimay la penosa impressione provata dal Governo francese in seguito alle riunioni boulangiste che si tengono a Bruxelles. Il Principe raccolse il Consiglio dei Ministri e fu deliberato di manifestare al generale Boulanger che il suo contegno metteva il Governo in un grave imbarazzo e che quindi egli doveva lasciare Bruxelles entro tre giorni per evitare un decreto di espulsione.

Il generale consultandosi con Rochefort; fece sapere a Chimay che lascierebbe il Belgio domani, o martedì.

I boulangisti attualmente qui lo accompagneranno.

Il generale s'imbarcherà per l'Inghilterra ad Ostenda o Anversa sopra un piroscafo messo a sua disposizione dalla South Eastern Railway Company della quale è direttore il suo amico Myles Fenton.

Basi di un'alleanza fra l'Inghilterra e la Germania.

Londra 22. Il *Daily Cronicle* ha da Vienna:

L'Inghilterra sarebbe disposta a negoziare un'alleanza difensiva, indipendente dalla triplice alleanza, colla Germania sulle seguenti basi:

La Germania considererebbe un *casus belli*, 1. la marcia dei russi sopra Costantinopoli; 2. ogni movimento dei russi nell'Asia centrale, sopratutto verso Herat.

La Germania accetterebbe la prima condizione, ma farebbe delle difficoltà riguardo alla seconda.

Una nuova vittoria dei dervisci.

Suakim 19. Il 19 corr. i Dervisci appartenenti alle varie tribù attaccarono il porto di Halaib dove si costruiva un nuovo forte.

La guarnigione si difese ma dovette rifugiarsi a bordo di un vascello egiziano che condusse la guarnigione e gli abitanti a Suakim.

Uno sciopero di cocchieri a Vienna.

Vienna 22. In occasione dello sciopero dei cocchieri dei tramway stanotte furono provocati disordini dalla plebe nel sobborgo Favoriten; pietre furono lanciate *contro gli agenti di polizia* di cui parecchi rimasero feriti.

La polizia ha fatto uso delle armi. Alcuni feriti.

La cavalleria disperse la folla.

I commenti della stampa francese sul viaggio di Umberto a Berlino.

Cominciano i *commenti sgradevoli* della stampa sull'andata di re Umberto a Berlino. Sola la *Liberté* riconosce trattarsi di un dovere di cortesia.

Tutta la stampa clericale disapprova il progettato matrimonio del principe di Napoli con la principessa Clementina del Belgio, perchè "il principe è figlio e nipote di re scomunicati ed usurpatori del potere temporale del pontefice".

Contro Floquet.

L'*Autorité* e la *Presse* si scagliano contro Floquet, perchè ha accettato un pranzo da Crispi, «anima dannata di Bismarck.»

Il matrimonio di Clementina del Belgio col principe di Napoli.

La *N. F. Presse* assicura che il re del Belgio è irritatissimo per le energiche osservazioni fattegli dall'arcivescovo di Malines riguardo al matrimonio della principessa Clementina col principe di Napoli.

Leopoldo II inviò in proposito da Miramar un lungo telegramma al papa, lagnandosi dell'arcivescovo e del clero. Il matrimonio è assolutamente deciso; tanto più che il papa non ne pare contrario.

Alla corte austriaca lo si desidera vivamente.

Ancora sul viaggio del re a Berlino.

L'*Italie* dice che l'epoca precisa del viaggio reale a Berlino non è ancora fissata.

Sembra però che il principe ereditario accompagnerà il re.

IN GIRO PEL MONDO

La tragedia di Torino.

Certa Ginevra Dina, giovane bellissima, moglie del banchiere cav. Dina fratello dell'antico direttore dell'*Opinione*, volle impedire che due rappresentanti di case francesi penetrassero nella stanza del marito infermo per esigere il pagamento di grossi crediti. Uno, certo Coen, insisteva e allora la signora eccitata, forse per l'abuso di morfina, sparò un colpo di rivoltella in aria.

Il Coen si impadronì della rivoltella accennando a voler proseguire entro la stanza dell'infermo.

Allora la signora staccato un coltello da caccia che era appeso nel salotto, feriva al cuore il Coen rendendolo cadavere.

Vistolo precipitare a suoi piedi, la signora singhiozzando chiedeva perdono.

Il marito accorso al rumore cadde svenuto in prossimità del morto.

La signora Ginevra fu condotta al carcere cellulare.

La città è impressionatissima del tragico avvenimento, essendo i coniugi Dina conosciutissimi.

Quindicimila persone senza tetto.

Filadelfia 22. È scoppiato un incendio a Westdepere (Wisconsin), 15,000 persone sono senza tetto, il danno è di 225,000 dollari.

Raffineria distrutta da un incendio.

Nuova York 20. La raffineria di strutto di Wilcox fu incendiata.

L'incendio si estese a mezzo miglio.

Molti depositi rimasero distrutti.

Le perdite ascendono a tre milioni di dollari.

Vi sono due morti e alcuni feriti.

L'impresa della torre Eiffel.

Si è costruita a Parigi un'impresa della torre Eiffel, per l'esercizio dei tramways aerei, dei restoranti, dei caffè *chantants* e dell'illuminazione.

A capo nell'impresa sta l'ingegnere Eiffel.

Il prezzo della salita sino alla penultima piattaforma, venne stabilito in cinque lire; sino alla seconda soltanto lire tre, con diritto all'uso dell'ascensore.

In cima della torre Eiffel.

Il signor Fonvielle ha già cominciato a *fare* delle osservazioni elettriche in cima alla torre Eiffel.

Gli indizi di elettricità erano notevoli, benchè le osservazioni fossero incomodate dall'asta della bandiera e dalla bandiera.

L'accademia delle scienze, che si è occupata di tali esperienze, ha dichiarato che la torre è il parafulmine più meraviglioso e che nel caso in cui la folgore la colpisse, non soltanto non vi sarebbe alcun guasto, ma gli stessi visitatori non se ne accorgerebbero; i più forti uragani non potrebbero avere la menoma azione su di essi.

Dramma d'amore in un albergo di Budapest.

In un albergo di Budapest un impiegato presso la fabbrica di birra di Dreher a Steinbrück, tirò due colpi di revolver contro la sua amante Maria Hermann, *poi quattro contro se stesso*. Sebbene nessuno dei sei colpi sia andato fallito, tutti due furono portati all'ospitale ancora vivi.

Nuove miniere d'oro nel Transwaal.

Scrivono da Kimberley che le scoperte dell'oro nel Transwaal hanno considerevolmente accresciuta la popolazione e la circolazione nell'Africa del sud.

Johannesburg, il principale centro della coltivazione dell'oro — che tre anni addietro era un deserto — ha ora una popolazione di 40,000 persone, ed è campo ad una attività straordinaria. Ogni giorno vi si scoprono nuove miniere e si può ormai credere che Witwatersrand diverrà una delle regioni più celebrate per la produzione dell'oro.

Importantissimi filoni sono eziandio stati scoperti in quest'ultimo tempo nel Machonaland, e nel Matabeleland.

Il vivervi non è cosa facile, nè punto comoda e vi ha continuo pericolo di sanguinosi conflitti cogli indigeni; e pure quelle regioni, per causa appunto delle ricche e molte miniere d'oro, avranno fra breve molta importanza.

Il più gran veliero del mondo.

È quello che sarà messo in costruzione nei cantieri della Clyde a Glascow; esso, dice la "Gironde", porterà il nome di "France", essendo armatori due francesi.

Questo veliero sarà tutto in acciajo e stazzerà 3700 tonnellate; avrà 5 alberi in acciajo, una lunghezza di 390 piedi, una larghezza di 38 e mezzo. Sarà capace di portare 2200 tonnellate come zavorra. Le pompe, gli argani ed ogni altro principale meccanismo, sarà manovrato a vapore.

L'equipaggio sarà composto di 42 uomini.

UN DISCORSO dell'on. Seismit-Doda

al Senato

Continuando il Senato a discutere nella tornata del 6 aprile corr. il bilancio d'assestamento, l'on. Ministro delle Finanze, Seismit Doda pronunciò il seguente discorso che per la sua importanza, crediamo utile di pubblicare integralmente.

Seismit-Doda, *ministro delle finanze*. Il Senato non attende, nè desidera, ora, un'ampia discussione finanziaria, ed io mi associo a quanto hanno detto l'onorevole Magliani ed alcuni altri oratori, sull'opportunità di scegliere per questa discussione un altro momento, quando, cioè, sarà sottoposto all'esame del Senato *il bilancio di previsione dell'anno* 1889-90.

Ma, dopo quanto fu notato da taluni degli oratori che mi hanno preceduto, credo mio debito di dare qualche schiarimento al Senato sulle condizioni della finanza e sul gettito attuale delle imposte.

Ringrazio, anzitutto, l'onorevole relatore della Commissione permanente di finanza di avere modificato, nel discorso pronunciato testè, la cifra di 246 milioni, alla quale, nella sua relazione, egli faceva salire il disavanzo presuntivo per l'esercizio corrente di 12 o 14 milioni.

A questa riduzione io accennai già nella *Camera dei deputati*, in alcune considerazioni ed apprezzamenti, che mi faccio un dovere di ripetere ora al Senato.

Ai 196 milioni di disavanzo, già accertati, io credo che, in via di presunzione, se ne debbano aggiungere, approssimativamente, 35 o 36.

In seguito all'andamento della riscossione delle imposte, a tutto febbraio dell'anno corrente abbiamo avuto, in confronto del corrispondente periodo dello scorso anno, una diminuzione nelle dogane di oltre 35 milioni, e nella tassa di fabbricazione sugli spiriti una diminuzione di oltre 6 milioni, dovuta essenzialmente alla soverchia elevatezza dell'imposta.

Per contro, il solo incremento che vi è stato, è dovuto ai sali; ed io credo che questo incremento debbasi appunto, come ha accennato l'onorevole Cambray-Digny, attribuire alla diminuzione votata dal Parlamento nella tariffa dei sali, che era eccessiva. Questo incremento è di 2 milioni e mezzo all'incirca.

Sommate tutte le parziali differenze in meno verificatesi nelle riscossioni delle gabelle, si avrebbe, a tutto lo scorso febbraio, una differenza totale in meno di 44 milioni di lire, in confronto all'eguale periodo dell'anno precedente; cosicchè, anche dedotti da quest'importo i tre milioni, circa, portati da un lieve aumento di poco più che un mezzo milione sui dazi di consumo, e di due milioni e mezzo sul sale, si ha una differenza effettiva di 41 milioni in meno nella gestione generale delle gabelle, che comprende, oltre le dogane, le tasse di fabbricazione, il lotto, i tabacchi, ecc.

Ma, per contro, nelle imposte dirette si è avuto nello stesso periodo, cioè a tutto febbraio, un incremento di oltre quattro milioni (4 milioni e 587 mila lire), dovuti, la più parte, all'imposta di ricchezza mobile riscossa per ruoli.

Nelle tasse sugli affari, benchè (sempre a tutto febbraio di quest'anno) rimanga quasi l'equilibrio delle cifre, si può affermare esservi stato un aumento, poichè nel periodo corrispondente dell'esercizio 1887-88 vi furono, sul cadere dell'anno, dei fatti eccezionali, e che raramente si ripetono, nelle tasse di successione; vi fu, cioè, una successione, la quale importò da sola una tassa di un milione e mezzo, circa, e altre due per oltre 100 mila lire.

Dunque, malgrado vi sia diminuzione apparente, per tutte le tasse sugli affari in genere, vi è stato realmente un *incremento*; poichè i fatti eccezionali, ora accennati, non possono avere influenza sui termini di confronto.

Da questa sommaria esposizione di cifre il Senato comprenderà che la situazione non è tanto nera come appare dapprima. Certo, difficoltà ve ne sono, e molte. Havvi un ristagno nello sviluppo degli affari e nelle condizioni dell'agricoltura; sopratutto in alcune delle produzioni principali del nostro paese, come quella del vino e di altri prodotti agricoli, i quali non hanno più lo sfogo della esportazione in Francia.

L'interruzione, e mi auguro che sia soltanto interruzione momentanea, dei rapporti commerciali con la Francia, *ha prodotto realmente un disagio*, specialmente, ripeto, per alcuni prodotti agricoli; ma non è stata la sola causa del malessere generale del paese, poichè vi furono anche raccolti scarsi e deficienza di lavoro.

In generale, è proprio della natura umana lo attribuire alla causa visibile, palpabile, l'origine dei mali, di cui si soffre; e in questo caso la causa più appariente (e perciò ad essa accennano tutti), è la rottura dei rapporti commerciali colla Francia. Ma, realmente, non è questa nè la sola, nè la principale causa del disagio nostro, che, grazie al cielo, si va, a parer mio, man mano attenuando.

Malgrado la rottura dei rapporti commerciali con la Francia, vi è un sintomo di incremento abbastanza sensibile nel gettito delle dogane. Come il Senato sa, la speculazione ha avuto buon giuoco su alcuni prodotti di consumo; specialmente sugli zuccheri. L'importazione che di essi fu fatta, in aspettativa del *catenaccio*, stato poi votato dal Parlamento, ha generato una grande sovrabbondanza di depositi, che vanno gradatamente esaurendosi e termineranno per certo in quest'anno. Infatti, negli zuccheri, v'è *stato già un sensibile incremento*; anzi, poichè per questa importazione ho potuto avere fin da ora i dati necessari, debbo dire che nel mese di marzo, ora trascorso, lo zucchero è stato per le entrate doganali il principale coefficiente di aumento, essendosi arrivati per la prima volta in quest'anno a 22 milioni di entrata nelle dogane, mentre nel mese di marzo dell'anno scorso si ebbero soli 15 milioni. Abbiamo quindi 7 milioni di vantaggio.

Vede adunque il Senato che havvi almeno ragionevole speranza di un progressivo aumento dei nostri redditi doganali.

L'onorevole relatore della Commissione osserva che i consumi sono soverchiamente aggravati in Italia; ed io non posso non convenire con lui, poichè credo di non andare errato, supponendo che i relativi tributi si possano calcolare al 38 o 40 per cento della entrata totale.

Ora, questa proporzione è enorme; ed il paese se ne risente. Per tutte le cose v'è un limite che non si può impunemente oltrepassare, ed è certo che quando l'aliquota della tassa sui consumi arriva a cotesto estremo limite, non altro effetto si può ottenere, aggravandola, se non che quello di fare diminuire i consumi stessi. E perciò io sono anche convinto che sopratutto in alcuni generi di consumo, il migliore modo di combattere il contrabbando sia la mitezza della tariffa, in confronto al valore ed alla entità dei consumi, ai quali la tariffa stessa viene applicata.

Quanto poi al contrabbando, io credo che tutte le leggi, le quali tendono a reprimerlo, non valgano sempre a raggiungere l'obbiettivo che si prefigge il Governo.

Noi abbiamo la nostra frontiera orientale così estesa ed accidentata che, per custodirla, si richiederebbero da 28 a 30 mila uomini; quasi un corpo di esercito.

La lunga costiera, poi, dell'Adriatico è indifesa per sua natura, perchè i punti di approdo sono molti; e quindi ci vorrebbe una selva di barche doganiere, che la percorressero tutta onde impedire il contrabbando.

E in questo stato di cose mentre, da un lato, l'Austria ha una tassa sullo spirito di sole L. 70, noi abbiamo avuto, dall'altro lato, il coraggio ammirabile di portare questa tassa da 180 a 255 lire! ....

Ora, chi non vede che, con una frontiera indifesa e indifendibile e con una tale differenza di tassa, il contrabbando è tanto più incoraggiato a correre il rischio di qualche perdita, in quanto trova si rilevante margine nei compensi che la tassa stessa gli offre? E questo è appunto uno dei motivi per cui il contrabbando degli spiriti ha preso tanto sviluppo in Italia. Forse è stato frenato alquanto dall'ultima legge con le bolle di circolazione; ma dall'altro lato, l'aumento eccessivo della tassa non ha fatto altro che diminuire il prodotto al punto che, come ho accennato testè al Senato, abbiamo avuto a tutto febbraio 6 milioni di minore introito, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso.

A questo proposito mi corre l'obbligo di dichiarare, come già feci nell'altro ramo del Parlamento, che la Commissione istituita per lo studio delle possibili riforme in questa materia, e composta di persone competentissime, e della quale, anzi, fu presidente l'onorevole senatore Faina, ha già presentato, giorni addietro, al Governo la relazione dettata dal deputato Colombo. Questa relazione è in corso di esame, e si sta ora studiando un disegno di legge, che sarà subito sottoposto alle deliberazioni della Camera elettiva, allorchè questa sarà riconvocata.

I criteri che informano le conclusioni della Commissione sono conformi, in massima, a quelli ora accennati, ed io credo che in qualche importante parte saranno accolti anche dal Governo. Mercè le riforme che verranno proposte, io confido avremo non solo un incremento nei prodotti fiscali ma anche un nuovo progresso nella importante industria degli spiriti, la quale ha assunto fra noi uno svolgimento che forse non si poteva sperare anni addietro, allorquando fu istituita la tassa.

E qui io mi *compiaccio con* l'onorevole relatore della Commissione permanente di finanza per alcune parole che ho letto nella sua relazione, e delle quali mi felicito con lui e col Senato, poichè devo ritenere che questa autorevole Commissione abbia, per l'organo del suo relatore, espresso il parere della maggioranza del Senato medesimo.

Mi si permetta che io rilegga queste brevi parole:

" Ma quello che apparisce evidente alla Commissione si è, che non si possa sperare di raggiungere questo desiderato assetto del bilancio senza procurare di riattivare le fonti principali delle sue risorse, che ora appariscono inaridite, senza insomma ottenere che le tasse indirette e le tasse di consumo riprendano quella elasticità che serbarono per tanti anni e che sotto il peso dei ripetuti aumenti di tariffe sembrano avere perduto. Questo scopo non si raggiunge senza moderare queste tariffe in maniera che non sieno arrestati i consumi, e senza che il contrabbando cessi di trovare un compenso che lo rende irresistibile ".

Questa conclusione accenna a quanto io dicevo poc'anzi, che, cioè, quando le tariffe sono troppo elevate, portate ad altissimo segno, il contrabbando è più vigoroso e maggiormente allettato.

Io sono d'accordo coll'on. relatore sulla necessità di ravvivare il gettito delle imposte, il che si può ottenere in due modi. L'uno consiste nel non tormentare le imposte con frequenti ritocchi, i quali sono sempre pericolosi; e fu perciò sventura che impellenti bisogni dello Stato ci abbiano costretto troppo spesso a ricorrervi. E invero, questi frequenti ritocchi, specialmente sui consumi, non hanno quasi mai dato tutto quel prodotto, che il Governo se ne riprometteva.

Non basta però: io credo che occorra eziandio curare un po' più attentamente ed energicamente l'esazione di alcune imposte, poichè ve n'è taluna di natura *così complicata*, irta di tante difficoltà, che il Governo deve necessariamente adoperarsi ad attenuarle, onde renderle meno penose e più accessibili al contribuente.

Le formalità di alcune imposte, specialmente nelle tasse di registro e bollo (ed il Senato sa quante tasse vi si comprendano), sono talmente complicate e faticose pel contribuente, ch'egli, sovente, è spronato, non dirò alla frode, ma ad una repulsione a pagare l'imposta, più che per l'importo dell'imposta stessa, per il perditempo, per le seccature (mi si passi la parola) a cui l'obbligano le formalità dell'Amministrazione.

Che se riusciremo, come spero, a riparare a queste storture, a queste difficoltà amministrative, io credo che le tasse sugli affari potranno dare redditi maggiori di quelli che *offrono* adesso. Come ha dichiarato il ministro del Tesoro, il Governo si propone (ripeto quanto dissi alla Camera dei deputati), di adoperarsi per ottenere il pareggio del bilancio coi tre mezzi cui ha accennato il mio onorevole collega; e cioè, colle economie, col rinvio di spese non urgenti, e con le riforme di alcuni organici.

Colle economie si potrà ottenere un profitto di qualche milione, ma non di quanti ne occorrono pel pareggio del bilancio, e tanto meno per quello del bilancio 1889-90.

Ma se il Parlamento vorrà aiutarci, io credo che con le riforme degli organici e col rinvio di spese, le quali quantunque impegnate o stabilite da bilanci precedenti o da leggi speciali, non possono essere erogate nell'anno, io credo che si potrà fare gran tratto di strada, e quasi arrivare al pareggio.

Ho detto alla Camera, e ripeto qui, che se venisse meno questo mezzo, o se il Parlamento non ci seguisse in questi nostri propositi, non rimarrebbe che ricorrere all'imposta, come "ultima ratio", per ripetere la frase dell'on. Magliani.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Vita militare. Bonesso, tenente colonnello in aspettativa a Cividale, fu richiamato al distretto di Verona.

Aviano, 22 aprile.

Festa da ballo.

Sentii da voci paesane, che nella sala sociale il giorno di domenica 28 aprile verrà fatto una festina di società, con molti invitati della Provincia a capo della quale sarà l'egregio sig. Bragadin che seppe con la sua maestria dirigere altre volte delle belle festine riuscite meravigliosamente bene.

Ne darò ragguaglio.

Una mano.

Tricesimo, 22 aprile.

Tricesimo a Tarcento.

Come fu ancora annunciato nel vostro rispettabile giornale, giovedì 25 corr. la nostra Società operaia agricola, sarà lieta di fare per la prima volta una gita a Tarcento ove terrà alle ore 2 e mezza pom. " Alla Centrale " fraterno banchetto in unione alla Società consorella di colà.

Tale visita, non dubito, riuscirà gradita ai cortesi confratelli, ai quali sin d'ora ne siamo riconoscenti.

G. Boschelli.

Torlano, 22 aprile.

La sagra di S. Giovanni.

Domani ricorre la solita Sagra di San Giovanni, e presso l'osteria di Pietro Nimis vi sarà una festa da ballo sotto la direzione del signor Antonio Pignoni di Tricesimo.

Zeta.

Tra fratelli. In Tissano De Nardo Antonio di Pietro, d'anni 21, venuto a diverbio col proprio fratello Italico, gli vibrò un colpo di coltello alla regione toracica, producendogli una ferita penetrante in cavità polmonare giudicata pericolosa di vita. Il feritore è latitante.

Gli ignoti. Di notte, ladri ignoti, penetrati, mercè chiavi false, nell'abitazione di Lorenzini Antonio in Enemonzo, rubarono 18 pezze di formaggio pel valore di L. 104.

Atto di ringraziamento.

Coll'animo commosso dalla più viva riconoscenza esprimo i più sentiti sensi di grazie all'egregio sig. Bianco dottor Odoardo, medico chirurgo di qui, per le intelligenti, solerti, affettuose e disinteressate cure prodigate a mia moglie nella triste circostanza dell'ultima sua grave malattia: cure che valsero sicuramente a salvarla da imminente pericolo di vita.

Mai potrò dimenticare con quanto affetto e con quanta premura egli seppe ridonare la gioia e la pace alla mia famiglia; e la mia gratitudine per lui sarà eterna.

Alla levatrice, signora Teresa Fornasiero, che pur tanto s'occupò giorno e notte nell'assistere l'ammalata, esprimo la mia più viva gratitudine.

S. Daniele, 22 aprile 1889.

Rossi Giacomo.

CRONACA CITTADINA

Le liste elettorali. La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 30 corrente.

La giunta catastale. Con decreto di data recente fu nominata la giunta catastale di Udine, composta dei signori: Di Prampero co. cav. uff. (presidente), Landini, Biagi, Bragadin.

A Santa Caterina. La giornata di ieri, veramente serena e primaverile, favorì la gita a Santa Caterina per modo che davvero tutta Udine era convenuta sui prati a celebrare la tradizionale sagra.

Feste da ballo, giostre, innumerevoli venditori di noci ed altri frutti, di vino e di birra; ecco in riassunto ciò che presentavano ieri i prati di Santa Caterina.

Non occorre dire che da porta Venezia andavano tutti i ruotabili possibili ed immaginabili, e per di più devesi soggiungere che erano dalla folla, desiosa di recarsi alla sagra, proprio presi d'assalto.

Che si sappia, nessun disordine avvenne.

Concorso. Il Ministero della marina (Direzione generale del materiale) con sua notificazione 9 corr. mese ebbe a stabilire, che l'esame di concorso per posti di Ingegnere nel Corpo del Genio Navale, il quale secondo la precedente notificazione del 5 novembre 1888, doveva cominciare il 19 giugno 1889, è rimandato al 1 ottobre detto anno, giorno in cui i concorrenti dovranno presentarsi in Roma negli uffici del ministero.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al suddetto *ministero non più tardi del 15 agosto* p. v.

Luce elettrica. Una sorpresa, poco piacevole veramente, ebbero quelli che ieri sera tornavano dalla sagra di Santa Caterina. Il viale Venezia, via Poscolle e via Cavour erano completamente all'oscuro, dacchè la luce *elettrica non funzionava più.*

Cos'era avvenuto? Tutti si domandavano con dispiacere, e molti pensavano ai soliti vandali. Sembra però che questa volta i vandali non c'entrino per nulla e che causa dell'interruzione della illuminazione di quelle vie, che durò un'ora, sia stato soltanto un guasto di un filo sotterraneo.

Facciamo voti perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Concittadini che si distinguono. Alle corse di velocipedisti, che ebbero luogo ieri, a Gorizia, si fecero onore tre nostri concittadini.

Infatti riportò il primo premio nella terza corsa il sig. Carlo Braida; il primo premio nella quarta corsa, il signor Gracco Muratti; nella quinta il sig. Carlo Braida s'ebbe il primo premio; nella sesta era prevalente il concittadino e notissimo velocipedista Giovanni De Paoli, il quale prese il secondo premio, soltanto perchè si spezzò la gomma nella ruota, dacchè egli aveva il primo premio anche in questa gara.

Non parliamo delle vive e liete accoglienze fatte ai nostri egregi concittadini e che rivestivano un carattere oltremodo significante.

La indennità agli impiegati. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto secondo il quale l'indennità per il cambiamento di residenza agli impiegati civili viene pagata dallo Stato, solo quando trattasi di *ragioni di servizio.*

Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno e... il «Forumjulii». Dio li fa, e poi li appaja, dice un proverbio; ed ecco perchè il *Forumjulii*, che vanta nella persona del suo gerente responsabile, nientemeno che l'onorev. Tom t Germanico, vien fuori a parlare di *imbecillità umana, di Bertoldo, di Bertoldino e Cacasenno.* Povero infelice *Le corrispondenze cividalesi del «Friuli»*, non lo lasciano dormire i sonni tranquilli.

Gran peccato che desse non sieno condannate, come i grandi uomini del *Times* cividalese ad essere perpetuamente inedite.

Comprendiamo benissimo che quando s'è toccato l'Imalaja della grandezza giornalistica, si trovi tutto basso e spregevole È già troppo che i giganti del *Forumjulii* delzino del loro compassionevole sorriso la gente di questo mondo. Che siamo mai noi, al confronto di essi? Niente altro che degli *editori* di imbecillità.

Al Pantheon, quello è il posto che vi si compete. Al Pantheon riposano Raffaello, Giovanni d'Udine e Annibale Caracci. Non arrivano tutti e tre è vero a lambire il ginocchio degli uomini inediti del *Forumjulii*, ma ci fosse anche Dante, che sarebbe egli mai al confronto di essi?

Gran peccato che a nessuno sia venuto mai in mente di scritturarli nella settimana della passione, a guardiare i sepolcri di Bertoldo, di Bertoldino e di Caccasenno!

Ma per un altr'anno, chissà?!

Delizie ferroviarie. Un nostro amico ci raccontava ieri sera che essendo venuto da Bergamo a passare le feste dovette comperare in cinque stazioni il biglietto, cioè da Bergamo a Brescia, da Brescia a Verona, da Verona a Vicenza, da Vicenza a Treviso e da Treviso a Udine.

Sicchè oltre alla seccatura di dover smontare e montare per ben quattro volte dovette pagare ancora 20 centesimi in più per i quattro biglietti.

Una decisione del Ministero della guerra. Il Ministero della guerra ha stabilito che le surrogazioni di fratello a fratello innanzi al

Consiglio di leva per gli obblighi militari, si facciano senza che sia bisogno, come prima, della presenza del surrogato.

Teatro Minerva. La *Lucia* di Donizetti, benchè conti omai cinquantaquattro anni di esistenza contiene in sè la freschezza e il sorriso di una gioventù divina. E tutta una inspirazione dalla prima all'ultima battuta. Perciò non morrà mai.

L'Impresa Bernardi ha tenuto anche questa volta fede alle sue promesse e ci ha allestito uno spettacolo sotto ogni rapporto soddisfacente e decoroso. La sublime creazione donizettiana viene proprio eseguita egregiamente.

La signorina Ravogli che è appena, a quanto ci fu assicurato, al suo terzo teatro, ha indubbiamente innanzi a sè un bellissimo avvenire. Educata ad ottima scuola e fornita di un timbro di voce aggradevolissimo, essa fu fatta segno ai meritati applausi del pubblico, e *nella famosa scena della pazzia* ebbe un vero successo.

Il tenore signor Bianco, il baritono M·ro e il basso De Grazia sono artisti di pregio, accurati, *diligenti*.

E una parola di lode va pur data al secondo tenore che sostiene proprio bene la parte di Arturo.

L'orchestra valorosamente diretta dal bravo maestro Simone Bernardi, è inappuntabile.

I cori, affiatati. La messa in scena nulla lascia a desiderare.

In complesso, uno spettacolo, come già dicemmo, riuscito, a cui non potrà certo mancare il favore del pubblico nostro.

***

Questa sarà terza rappresentazione della *Lucia*.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale Assemblea di prima convocazione nella domenica 28 aprile alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e della istituzione annessa relativo al primo trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 20 aprile 1889.

Il Presidente
L. Rizzani.

Chiavi trovate. Ieri furono rinvenute tre piccole chiavi congiunte con un anello di ferro.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle presso l'amministrazione del nostro giornale.

Portamonete trovato. Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine, sez. IV un portamonete contenente denaro.

Maniaco. Fu ricoverato all'Ospitale il maniaco D'Agostini Pietro fu Giacomo, contadino, da *Pasian Schiavonesco*, che si aggirava per le vie della città commettendo disordini.

Disgrazia. Casarsa Riccardo fu Antonio, bracciante, riportava ferita alla testa per caduta casuale.

Contravvenzione. La notte del 21 al 22 corr. vennero dichiarati in contravvenzione dalle guardie di P. S. certi Francescutti Sigismondo e Lonies Ottavio per schiamazzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753 3	751.9	753.0	752 8
Umid. relat.	67	62	73	73
Stato d. cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	8.2	—	—	—
Vento (direzione	N	E.	—	—
Vento (vel. kil. m	3	3	0	0
Term. centig.	14.8	18.1	12 5	13.8

Temperatura (massima 18 8 (minima 11 8

Temperatura minima all'aperto 8.0

Ringraziamento. La famiglia Villalta addolorata per la perdita del suo amato Luigi, ringrazia vivamente quelle persone che cercarono con la loro cooperazione di alleviare il suo dolore.

Udine, 23 aprile 1889

Midollo e nervi spinali. Il midollo spinale si continua col cervello, come un'appendice lunga e rotonda ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi.

Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e nervi spinali, possono essere colti da malattie, anzi da qualche tempo è frequente imbattersi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a sè stesse vacillano e cadono; hanno bisogno di una persona che le accompagni, ovvero di stampelle e bastoni. *Dolori* acuti alle membra ed al tronco, senso di strettura, tedesmo, insonnia ed altre crude sofferenze, tormentano continuamente questi poveri infelici.

Non è meglio la morte?

Tali malattie sono per ordinario progressive e più oltre producono la cecità, la pazzia e la morte.

Però non sono necessariamente invadenti e mortali, anzi possono guarire se curate a tempo ed opportunamente.

Le cause principali di tali morbi sono le affezioni reumatiche, e le malattie acquistate per propria colpa, a combattere le quali lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha un'azione sicura, indiscutibile quando non siano di soverchio inveterate.

Questa cura deve essere prolungata e coadiuvata dall' Acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore.

Questo depurativo fu l' unico premiato *alle esposizioni internazionali* di Barcellona e Bruxelles.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 al 20 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » 2 » 2
» esposti » 1 »

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Rosa Contardo di Francesco di anni 1 — Vittoria Novac di mesi 7 — Orsola Foligo-Pittaro fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Luigi Patriarca fu Giacomo d'anni 28 pulitore ferroviario — Antonio Del Bianco d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Villalta di Giovanni d'anni 13 libraio.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Pigani fu Antonio d'anni 78 pensionato — Alessandro Fajani di mesi 8 — Antonio Fante di anni 1 — Maria Sabbadini fu Gio. Batta d'anni 54 casalinga — Rosa Raitz-Vuanini fu Antonio d'anni 56 serva — Caterina Feruglio-Pravisano fu Giovanni d'anni 77 contadina — *Maria Manzini di Antonio* d'anni 83 contadina — Pietro Verza fu Luigi Eugenio d'anni 19 falegname — Regina Gargusso-Vida fu Pietro d'anni 28 contadina — Giuseppe Del Zotto Pietro d'anni 50 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 3 non app. al comune di Udine

Matrimoni.

Valentino Castellani agricoltore con Giuseppina Rigo contadina. — Pietro Feruglio battiferro con Maddalena Lorenzone casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Francesco Zonero agricoltore con Italia Romanelli contadina — Luigi Romanelli guardia daziaria con Teresa Degano serva — Pietro Ricci agente di commercio con Elisabetta Stefani casalinga. — Giuseppe Calligaris agricoltore con Luigia Zampa contadina.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 aprile 1889

Venezia	24	59	47	40	14
Bari	75	81	39	14	82
Firenze	64	1	80	63	2
Milano	63	73	24	40	20
Napoli	35	82	23	75	41
Palermo	67	88	48	11	7
Roma	22	82	10	84	63
Torino	68	72	49	75	64

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.40	97.53
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.23	95.38
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	319.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	266.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	275.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	000.00	—.—	—.—
Francia	3 ½	—.—	—.—	122.00	123.16
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.11	25.16	25.16	25.24
Svizzera	4 —	100.—	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	210.—	2105/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2101/4	2106/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — *Interessi su anticipazione* Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 19		
Mobiliare	298	15.—
Lombardo	105	65.—
Austriaca	244	50.—
Banche Naz.	908	—.—
Napol. d'oro	9	52.—
Com. su Parigi	47	87.—
» su Londra	120	30.—
Ren. Austriaca	86	66.—
Zecchini imper.		—.—
PARIGI 19		
Rend. Fr. 3 %	89	82.—
Rend. 3 % per.	57	80.—
Rend. 4 ½	105	62.—
Rend. italiana	96	45.—
Cam. su Lond.	25	75 ½
Consol. inglese	98	¼.—
Obb. ferr. ital.	313	75.—
Cambio ital.	—	6/16
Rendita turca	10	5.—
Ban. di Parigi	780	—.—
Ferr. tunisine	481	—.—
Prest. egiz.	468	75.—
Pre. spagn. est.	76	09.—
Banca sconto	580	—.—
» ottom.	556	62.—
Cred. fond.	1325	—.—
Azioni Suez	2390	—.—

GENOVA 19 m deb.		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
» Mobiliare	—	—.—
» Fer. Mer.	—	—.—
» » Medit.	—	—.—
ROMA 18		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—
MILANO 19		
Rend. it. 97.70.—		65.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.17.—		16.—
» Fra. 100.90 —		2).—
» Berl. 124.10.—		111.75
FIRENZE 19		
Rend. italiana	97	66.—
Camb. Londra	25	15.—
» Francia	100	90.—
Az. Ferr. Mer.	743	.—
» Mobiliare	—	—.—
LONDRA 18		
Inglese	98	9/16
Italiano	96	5/8 —
BERLINO 19		
Mobiliare	154	40.—
Austriache	104	60.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 85.10
Id. id. (arg.) 85.70
Id. id. (oro) 110 95
Londra 12.— Nap. 9.51—

MILANO 20

Rendita ital. 97.97 sera 97.72
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 123.50 l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina)

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 2.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.44 »	misto	» 2.25 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 an.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib	» 12.55 p
» 11.— »	misto	12.87 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 8.46 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.48 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.50 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.50 ant.
» 1.10 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.40 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.53.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

Udine, 889 — Tip. Marco Bardusco